

**DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE:  
PIAZZA ING. MICHELE MANCINI (PIAZZALE STAZIONE).**

*Leggendo la struttura della città di Melfi, è possibile distinguere un sistema ordinato di parti che la compongono: il centro storico fortificato che occupa una posizione centrale, un'area circostante che ospita i servizi, la zona più bassa di Valleverde e la nuova area d'espansione residenziale di contrada Bicocca.*

*Lo sviluppo urbano, economico e sociale della città negli ultimi anni ha di fatto modificato questo equilibrio tra le parti, trasformando le aree periferiche.*

La piazza Ing. Michele Mancini, meglio conosciuta come piazzale della stazione ferroviaria, ne è un esempio; essa oggi assume un ruolo importante di connessione, ma soprattutto costituisce un nodo urbano inserito nel più vasto sistema di accesso alla città.

Attualmente l'area della piazza si configura come uno spazio urbano amorfo, composto dall'addizione sconnessa di edifici, di zone di sosta per le automobili e di strade carrabili, pertanto del tutto privo di percorsi, spazi e strutture che permettano un'adeguata fruizione pedonale di tale spazio da parte dei cittadini.

La presenza, nelle vicinanze della piazza, della struttura del parcheggio coperto, oggi scarsamente utilizzato, rappresenta un'opportunità per la riorganizzazione della mobilità cittadina; tale struttura, se integrata con servizi aggiuntivi quali taxi e bus navetta, può configurarsi come polo di interscambio e di mediazione tra il traffico urbano e quello extra urbano.

Il progetto della piazza nasce partendo dai concetti di accesso alla città e di nodo urbano: esso mira a configurare questo luogo come una nuova porta d'ingresso alla città, modernamente intesa, in grado di guidare il visitatore come anche il cittadino nella conoscenza del luogo, dei suoi siti d'interesse e del territorio circostante.

Allo stesso tempo il progetto mira a conservare, riordinandole, le funzioni che attualmente si svolgono in questo luogo: l'incontro tra i cittadini, l'arrivo delle persone che provengono da fuori città ed il parcheggio per le autovetture a servizio della stazione e delle attività commerciali presenti.

La piazza si presenta come naturale riammagliamento delle parti che costituiscono questo nodo urbano; il suo margine ridefinisce il rapporto, ormai non più leggibile, tra lo spazio antistante la stazione ed i percorsi carrabili ad esso prospicienti.

In tal senso il progetto propone la realizzazione di un percorso pedonale attrezzato che, continuando quello esistente e fiancheggiando prima il piazzale della stazione e poi la strada (ex ss 303), si prolunga oltre l'area interessata, a partire da via A. Moro fino ad arrivare in contrada S. Abruzzese.

Per questo percorso si prevede il recupero del marciapiede prospiciente la strada e la sistemazione con piccole sedute, barriere verdi e illuminazione finalizzate a rendere il tragitto più piacevole e più sicuro. Esso trova una naturale prosecuzione sul margine della piazza e contribuisce a connettere le parti che compongono l'area attraverso una pavimentazione in cubetti di porfido che riprende quella già presente sui marciapiedi circostanti e in gran parte del centro storico.

L'idea progettuale prevede la riorganizzazione del sistema esistente dei percorsi carrabili tramite l'inserimento di una rotonda all'incrocio tra la ex ss 303 e via G. D'Annunzio.

Questa rotatoria, in continuità con il tipo presente nella città, prevede un anello più esterno carrabile in cubetti di porfido ed una parte interna con aiuola.

In sostituzione dell'attuale fermata bus, nei pressi della fontana, ne è prevista una nuova attrezzata con arredi di servizio e pensilina di attesa.

La piazza si connette ai marciapiedi di viale D'Annunzio per mezzo di due prolungamenti che, attraversando la sede carrabile della strada ex SS.303, fungono sia da rallentatori per il traffico veicolare sia da attraversamenti pedonali.

Lo sviluppo del piazzale segue la naturale pendenza del suolo e declina verso la sede stradale dov'è prevista la canalizzazione delle acque piovane in modo tale da garantire un efficace drenaggio.

Il centro del piazzale è occupato da uno spazio, diviso schematicamente in due parti, adibito in parte a parcheggio ed in parte ad area pedonale.

Il parcheggio per le autovetture, servito da una strada interna ad un solo senso di marcia, viene realizzato con pavimentazione del tipo a "green park"; tale sistema, oltre che a basso impatto ambientale, assicura una corretta permeabilità del suolo su cui insiste.

L'area pedonale pavimentata, prospiciente il parcheggio, permette ai cittadini di poter sostare ed incontrarsi in maniera adeguata.

Questo schema viene frammentato dalla disposizione di aiuole, di diverse dimensioni, ricoperte con manto erboso o ghiaia e alberate con tigli (essenza già presente in via S. Sofia ed in altre parti della città), ma soprattutto da un binario, realizzato in acciaio, posto a filo con la pavimentazione, che taglia trasversalmente tutta la piazza.

Il binario vuol rappresentare un elemento di continuità con la natura di questo luogo e la presenza dell'elemento "ferrovia"; l'intento è pertanto quello di ricordare e riprendere il vecchio percorso del binario dismesso, presente all'interno dell'area prospiciente il piazzale (dov'era il parcheggio del supermercato).

Al centro della piazza, in asse con il prospetto della stazione, viene introdotto l'elemento naturale più importante: la fontana a raso, parallela al binario suddetto e dalla quale sgorgano suggestivi zampilli.

Sempre al centro della piazza, viene collocato in asse con il viale un elemento verticale, un "totem tecnologico", la cui pianta riprende in scala la torre dell'orologio del castello di Melfi, mantenendone stessa forma ed orientamento.

Tramite il totem tecnologico è possibile acquisire molteplici informazioni: esso trasmette canali radio, canali televisivi e fornisce le indicazioni per una più facile fruizione della città da parte dei visitatori e dei cittadini (svolgimento di eventi, orari e servizi pubblici, ...).

Il sistema architettonico, formato da fontana ed elemento verticale, unisce e mette in relazione il viale G. D'Annunzio con il prospetto della stazione, rispetto al quale è decentrato.

Sedute in pietra, opportunamente ombreggiate, ed elementi di illuminazione artificiale sono previsti, nell'area pedonale, lungo i bordi delle aiuole in maniera tale da poter conferire a questo luogo un elevato livello di comfort.

Nella parte antistante il Bar della stazione viene realizzato un ulteriore spazio pedonale, così da migliorare la fruibilità dell'attività presente.

L'illuminazione della piazza, lungo il margine della ex SS.303, è garantita da lampioni "Mini Nuvola", del tipo già presente sul viale G. D'Annunzio, a basso consumo energetico.

Ciò dimostra come nell'utilizzo degli arredi, ma anche dei materiali e delle forme si è cercato di trarre quanto più possibile gli spunti offerti dall'esistente per creare una continuità con la piazza e instaurare un rapporto dialettico con il contesto.